



COMUNE DI FABRO

Provincia di Terni

RELAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE AL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2013

Approvata con delibera di G.M. n. 20 del 22.03.2014

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei Responsabili dei Servizi;

ESPOSIZIONE DATI CONTABILI CONTO CONSUNTIVO 2013

RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio).

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Ad esso intendiamo riferirci in questa relazione, visti i numerosi spunti che contiene anche ai fini di un'analisi comparata.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere o, in alternativa, le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2013, corredato della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015, è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 05.09.2013 esecutiva ai sensi di legge.

Nel corso dell'esercizio 2013 successivamente all'approvazione sono state apportate al bilancio variazioni con i seguenti atti deliberativi, divenuti esecutivi ai sensi di legge:

ELENCO VARIAZIONI DI BILANCIO

OD.	N.	DATA	DESCRIZIONE	Rat./C. C. n.	Data
1	99	17.10.2013	Bilancio di Previsione 2013 – prima variazione	37	30.11.2013
2	38	30.11.2013	Assestamento generale al bilancio di previsione esercizio finanziario 2013		

Con atto del Consiglio Comunale n. 9 del 17.04.2013 è stato approvato il Conto Consuntivo Esercizio 2012.

I risultati della gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2013 sono riassunti nei quadri generali delle entrate e delle spese riportati nelle pagine seguenti:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2012			367.079,28
RISCOSSIONI	826.385,89	2.212.313,38	3.038.699,27
PAGAMENTI	1.424.589,96	1.844.140,98	3.268.730,94
Fondo di cassa al 31 dicembre 2012			137.047,61
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			137.047,61
RESIDUI ATTIVI	1.337.502,09	872.401,63	2.209.903,72
RESIDUI PASSIVI	1.022.302,81	1.238.592,06	2.260.894,87
<i>Differenza</i>			-50.991,15
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2012			86.056,46

Suddivisione dell'avanzo di amministrazione complessivo		
	Fondi vincolati	9.000,00
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	14.664,50
	Fondi di ammortamento	
	Fondi non vincolati	62.391,96
	Totale avanzo	86.056,46

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate.

Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo attraverso l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

LA GESTIONE DI COMPETENZA

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza cioè esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Non sempre detta soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
RISCOSSIONI	2.212.313,38
PAGAMENTI	1.844.140,98
DIFFERENZA	368.172,40
RESIDUI ATTIVI	872.401,63
RESIDUI PASSIVI	1.238.592,06
TOTALE AVANZO (+) DISAVANZO (-) DI COMPETENZA	-366.190,43
AVANZO APPLICATO NELL'ANNO 2013	45.000,00
TOTALE AVANZO (+) DISAVANZO (-) DI COMPETENZA	46.981,97

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2012 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
BILANCIO CORRENTE	2.449.564,41	2.417.246,97	32.317,47
BILANCIO INVESTIMENTI	288.195,47	273.530,97	14.664,50
BILANCIO PER MOVIMENTO FONDI	214.556,59	214.556,59	0
BILANCIO DI TERZI	177.398,54	177.398,54	0
TOTALE			46.981,97

Occorre sinteticamente far presente che:

- a) il Bilancio corrente è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- b) il Bilancio investimenti è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- c) il Bilancio per movimenti di fondi è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- d) il Bilancio della gestione per conto di terzi sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

- L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,0	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	1.701.301,70	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II)	(+)	470.727,00	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	277.535,71	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese Correnti	(+)	0,00	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli Investimenti	(-)	0,00	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI	(=)		2.449.564,41
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	2.297.446,67	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3,4, 5)	(+)	119.800,27	
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE	(=)		2.417.246,94
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE			32.317,47

Occorre segnalare che, come nell'esercizio precedente, le spese correnti hanno trovato integrale copertura tramite l'applicazione degli oneri di urbanizzazione nella parte corrente del bilancio (così come consentito dalla normativa vigente nella misura massima del 50% oltre ad un ulteriore 25% destinabile al finanziamento delle manutenzioni ordinarie).

- L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate titoli IV + V minori o uguali alle Spese titolo II

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo l'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese in conto capitale	(+)	45.000,00	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV)	(+)	243.195,47	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4)	(+)	0,00	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli Investimenti	(+)	0,00	
Entrate per investimenti destinate al finanziamento della spesa corrente	(-)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(-)	0,00	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE PER INVESTIMENTI	(=)		288.195,47
Spesa in conto capitale (Titolo II)	(+)	273.530,97	
TOTALE IMPEGNI DI SPESA PER INVESTIMENTI	(=)		273.530,97
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE			14.664,50

- L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate} = \text{Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI PARZIALI		PARZIALI	TOTALI
Anticipazioni di cassa (Titolo V categoria 1)	(+)	214.556,59	
Finanziamento a breve termine (Titolo V categoria 2)	(+)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(+)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI	(=)		214.556,59
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1)	(+)	214.556,59	
Rimborso finanziamento a breve termine (Titolo III intervento 2)	(+)	0,00	
Concessioni di crediti (Titolo II intervento 10)	(+)	0,00	
TOTALE SPESE MOVIMENTO FONDI	(=)		214.556,59
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI			0,00

Da quanto sopra esposto emerge chiaramente che l'Ente nel corso dell'esercizio ha fatto ricorso all'anticipazione di cassa al fine di coprire temporanee esigenze di cassa.

- L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI		PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)		177.398,54	
TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI	(=)		177.398,54
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)		177.398,54	
TOTALE SPESE DEL BILANCIO DI TERZI	(=)		177.398,54
DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI			0,00

LA GESTIONE DEI RESIDUI

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che "*Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui.*"

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, la Giunta ha chiesto ai responsabili di servizio un'analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	IMPORTI
Maggiori o minori residui attivi riaccertati (-)	48.341,13
Minori residui passivi riaccertati (+)	74.473,98
TOTALE AVANZO (+) DISAVANZO (-) RESIDUI	26.132,85

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui tuttavia:

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

CONCILIAZIONE DEI RISULTATI FINANZIARI

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

Gestione di competenza

Totale accertamenti di competenza	+	3.084.715,01
Totale impegni di competenza	-	3.082.733,04
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	1.981,97

Gestione dei residui

Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	48.341,13
Minori residui passivi riaccertati	+	74.473,98
SALDO GESTIONE RESIDUI	-	26.132,85

Riepilogo

SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	1.981,97
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	26.132,85
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	45.000,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	12.941,64
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2011		86.056,46

LA GESTIONE DI CASSA

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	367.079,28		367.079,28
Riscossioni	826.385,89	2.212.313,38	3.038.699,27
Pagamenti	1.424.589,96	1.844.140,98	3.268.730,94
Fondo di cassa al 31 dicembre	-231.124,79	368.172,40	137.047,61
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA	-231.124,79	368.172,40	137.047,61

La voce "*Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre*" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

- ANALISI DELLE ENTRATE PER TITOLI

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2011, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante.

Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE	Importi 2013	%
Entrate tributarie (Titolo I)	1.701.301,70	55,15
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	470.727,00	15,26
Entrate extratributarie (Titolo III)	277.535,71	9,00
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	243.195,47	7,88
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	214.556,59	6,96
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	177.398,54	5,75
TOTALE ENTRATE	3.084.715,01	100

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

- il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;

- e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2013 con quelle del biennio precedente (2011 e 2012).

Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

LE ENTRATE ACCERTATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Entrate tributarie (Titolo I)	1.736.151,84	1.820.308,94	1.701.301,70
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	348.284,82	403.228,00	470.727,00
Entrate extratributarie (Titolo III)	261.663,26	349.025,96	277.535,71
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	374.996,46	564.393,89	243.195,47
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	165.166,72	136.749,03	214.556,59
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	210.493,23	168.939,33	177.398,54
TOTALE ENTRATE	3.096.756,33	3.442.645,15	3.084.715,01

ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

- ANALISI PER TITOLI DELLA SPESA

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2013, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2013.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE SPESE IMPEGNATE	Importi 2013	%
Spese correnti (Titolo I)	2.297.446,67	74,53
Spese in conto capitale (Titolo II)	273.530,97	8,87
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	334.356,86	10,85
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	177.398,54	5,75
TOTALE SPESE	3.082.733,04	100

I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) "Titolo I" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) "Titolo II" le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) "Titolo III" le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "Titolo IV" le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

LE SPESE IMPEGNATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Spese correnti (Titolo I)	2.267.872,31	2.349.562,01	2.297.446,67
Spese in conto capitale (Titolo II)	475.086,03	683.872,66	273.530,97
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	134.816,00	239.199,24	334.356,86
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	210.493,23	168.939,33	177.398,54
TOTALE SPESE	3.088.267,57	3.441.573,24	3.082.733,04

- ANALISI DEI TITOLI DI SPESA

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE PER FUNZIONI

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente.

Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

In particolare, l'analisi condotta confrontando l'assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l'attenzione di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2013:

LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2013	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	667.424,94	29,05
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	91.342,14	3,98
Funzione 4 - Istruzione pubblica	294.108,29	12,80
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	6.629,00	0,29
Funzione 6 - Sport e ricreazione	14.929,00	0,65
Funzione 7 - Turismo	8.047,00	0,35
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	286.107,02	12,45
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	510.226,49	22,21
Funzione 10 - Settore sociale	417.951,11	18,19
Funzione 11 - Sviluppo economico	681,68	0,03
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	2.297.446,67	100

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE PER INTERVENTO DI SPESA

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2013. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "Per che cosa sono state effettuate le spese?".

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura

LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI	Importi 2013	%
Personale	478.374,65	20,82
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	40.507,23	1,76
Prestazioni di servizi	1.331.472,83	57,95
Utilizzo di beni di terzi	9.492,45	0,41
Trasferimenti	244.030,60	10,62
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	146.672,03	6,38
Imposte e tasse	40.021,92	1,74
Oneri straordinari della gestione corrente	6.874,96	0,30
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	2.297.446,67	100

ANALISI DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2013 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2013	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	107.671,97	39,36
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	5.062,87	1,85
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	0,00
Funzione 7 - Turismo	3.000,00	1,10
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	75.900,00	27,75
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	75.596,13	27,64
Funzione 10 - Settore sociale	6.300,00	2,30
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	273.530,97	100

E' opportuno a tal riguardo segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi (si pensi a tal riguardo alla alienazione degli eventuali relitti stradali o degli eventuali immobili sdemanializzati).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	96.748,32	376.504,89	107.671,97
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	250.905,27	88.215,05	5.062,87
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	3.940,40	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	15.000,00	0,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	5.000,00	3.000,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	43.850,00	25.000,00	75.900,00
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	62.542,00	28.209,32	75.596,13
Funzione 10 - Settore sociale	21.040,44	142.003,00	6.300,00
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	475.086,03	683.872,66	273.530,97

Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI	Importi 2013	%
Acquisizione/Manutenzione di beni immobili	263.456,63	96,32
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature	7.074,34	2,59
Incarichi professionali esterni	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale	3.000,00	1,10
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	273.530,97	100

ANALISI DELLA SPESA PER RIMBORSO DI PRESTITI

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2013

LA SPESA IMPEGNATA PER IL RIMBORSO DI PRESTITI	Importi 2013	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	214.556,59	64,2
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,0	
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	119.800,27	35,8
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	334.356,86	100

I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il Legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente.

In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi.

Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

- I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nella tabella seguente che sintetizza le risultanze di ciascun nell'esercizio 2013.

SERVIZI ISTITUZIONALI	Importi 2013
Organi istituzionali	
Amministrazione generale e controllo	
Ufficio tecnico	
Anagrafe e stato civile Servizio statistico e Leva militare	
Polizia locale	
Istruzione primaria e Secondaria inferiore	
Fognatura e depurazione	
Nettezza urbana	
Viabilità e illuminazione pubblica	
TOTALE	

I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: ANALISI DEI SERVIZI DOM. INDIV.LE	ENTRATA	SPESA	RISULTATO (A-B)	% COPERTURA
Alberghi, case di riposo e di ricovero				
Alberghi diurni e bagni pubblici				
Asili nido	146.056,00	200.860,77	-54.804,77	72,72
Convitti, campeggi, case vacanze				
Colonie e soggiorni stagionali				
Corsi extrascolastici				
Parcheggi custoditi e parchimetri				
Servizi turistici diversi				
Spurgo pozzi neri				
Teatri				
Musei, gallerie e mostre				
Giardini zoologici e botanici				
Impianti sportivi				
Mattatoi pubblici				
Mense non scolastiche				
Mense scolastiche	87.686,12	142.881,33	-55.195,21	61,37
Mercati e fiere attrezzate				
Spettacoli				
Trasporto carni macellate				
Trasporti e pompe funebri				
Uso di locali non istituzionali	4.895,00	3.900,00	995,00	125,51
Altri servizi a domanda individuale				

I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

SERVIZI PRODUTTIVI	Importi 2013
Acquedotto	0,00
Distribuzione gas	0,00
Farmacie	0,00
Centrale del latte	0,00
Distribuzione energia elettrica	0,00
Teleriscaldamento	0,00
Trasporti pubblici	0,00
Altri servizi produttivi	0,00
TOTALE	0,00

ANALISI ECONOMICA DI ALCUNI SERVIZI GESTITI DAL COMUNE

SERVIZIO MENSA SCOLASTICA

ACCERTAMENTI		IMPEGNI	
Corrispettivo mensa	80.107,56	Personale	0,00
Contributo regionale	3.153,00	Acquisto beni	6.488,33
Contributo stato mensa insegnanti	4.425,56	Prestazione di Servizi	130.000,00
TOTALE	87.686,12	Trasferimenti	6.393,00
		T OTALE	142.881,33

Tasso di copertura = 61,37%

SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO

ACCERTAMENTI		IMPEGNI	
Corrispettivo trasporto	19.655,00	Personale	35.757,00
Contributo regionale	1.506,08	Acquisto beni	8.404,95
TOTALE	21.161,08	Prestazione di Servizi	42.073,77
		Interessi Passivi	7.605,00
		Trasferimenti	4.500,00
		TOTALE	98.340,72

Tasso di copertura = 21,52%

LEGGE 15.07.2011 N. 111 ART. 8**ELENCO SOCIETA' PARTECIPATE
ANNO 2013**

SOCIETA' PARTECIPATA	OGGETTO DELL'ATTIVITA'	% DI PARTECIPAZIONE
S.I.I. Scpa	Gestione del Servizio Idrico	0,750 %
A.T.C. Servizi SpA	Trasporto Pubblico Locale e servizi	0,630 %
A.T.C. Azienda Trasporti Consorziali SpA	Trasporto Pubblico Locale e servizi	0,627 %
Patto 2000 S.c. a r.l.	Realizzazione Patto Territoriale V.A.T.O.	0,330 %
A.T.I. 4	Gestione sociale, turismo, acquedotto e RSU	1,271 %



COMUNE DI FABRO

Provincia di Terni

Art.6 comma 4 D.L. 95/2012. Nota informativa di verifica crediti/debiti
Comune/Società partecipate

Si rappresenta di seguito la situazione creditoria/debitoria al 31/12/2013 nei confronti del Comune da parte della società S.I.I. Scpa dallo stesso partecipata in base alle risultanze asseverate dai legali rappresentanti/revisori della stessa società:

SOCIETA' PARTECIPATA	OGGETTO DELL'ATTIVITA'	QUOTA PARTECIPAZIONE	Crediti dovuti al Comune	Debiti da incassare dal Comune	Discordanze e motivazione
S.I.I. Scpa	Gestione del Servizio Idrico	0,750 %	367.388,83	10.742,10	

ASSEVERAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE COMUNALE

Il sottoscritto Dott. Lucchi Francesco, in qualità di Revisore unico del Comune di Fabro, ai sensi dell'art.6 - comma 4 del D.L. 95/2012, che i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2013 del rendiconto di gestione del Comune e della contabilità aziendale della società sopraelencata, corrispondono con gli importi evidenziati nella sopra riportata tabella. Il sottoscritto prende altresì atto che non si sono rilevate discordanze tra i dati in possesso del Comune e quelli asseverati dalla predetta società e non è pertanto risultato necessario adottare specifiche misure di riconciliazione.

Fabro, li

Il Revisore dei Conti
Dott. Lucchi Francesco

PARAMETRI DEFICITARI

Con il decreto del 18 febbraio 2013 sono stati individuati i nuovi parametri per l'individuazione degli enti locali che si trovano in condizione strutturalmente deficitarie per il triennio 2013-2015:

1. Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore, in termini di valore assoluto, al 5% rispetto alle entrate correnti (al tali fini al risultato contabile di aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)
2. Volume dei residui attivi di nuova formazione, provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III, esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio
3. Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65%, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, al comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà
4. Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente
5. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiori allo 0,5% delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'art. 159 del Tuel
6. Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II, III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5000 abitanti (al netto di contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)
7. Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art.204 del Tuel e smi)
8. Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari)
9. Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti
10. Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUEL riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

Ai sensi dell'articolo 242 del TUEL sono considerati strutturalmente deficitari *“i Comuni, le Province e le Comunità montane che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio rilevabili da una apposita tabella, da allegare al certificato sul rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori critici”*.

Per il comune di FABRO si registrano i seguenti parametri per l'esercizio finanziario 2013

Parametro 1				NO
Disavanzo amministrazione	A	0,00	+	
Avanzo di amministrazione per spese di investimento	B	0,00	=	
A+B	C	0,00		
Entrate correnti (Accertato CO titoli I+II+III)	D	0,00		
5% su entrate correnti	E	0,00		
Se C>E SI				
Se C<=E NO				
Parametro 2				NO
Residui attivi di competenza (titoli I+III valore H c.to bilancio)	A	533.892,17	-	
Residui attivi di competenza relativi al fondo di solidarietà	B	26.294,54	=	
A-B	C	507.597,63		
Entrate proprie (Accertato CO titoli I+III)	D	1.978.837,41	-	
Accertato CO delle entrate relative fondo sperimentale di riequilibrio	E	506.638,00	=	
D-E	F	1.472.199,41		
42% dell' accertato CO delle entrate (F)	G	618.323,75		
Se C>di G SI				
Se C<=di G NO				
Parametro 3				NO
Residui attivi da riportare (titoli I+III valore C c.to bilancio)	A	627.340,90		
Entrate proprie (Accertato CO titoli I+III- fSC)	B	1.472.199,41		
65% del valore B	C	956.929,62		
Se A > C SI				
Se A <= C NO				
Parametro 4				SI
Residui passivi CO+RE (titolo I valore O c.to bilancio)	A	1.372.419,80		
Spese correnti (Impegnato CO titolo I)	B	2.297.446,67		
40% di B	C	918.978,67		
Se A>C SI				
Se A<=C NO				
Parametro 5				NO
Procedimenti di esecuzione forzata	A	0,00		
Spese correnti (Impegnato CO titolo I)	B	2.297.446,67		
0,5% di B	C	11.487,23		
Se A>C SI				
Se A<=C NO				

Parametro 6				NO
Volume complessivo spese personale (Impegn.CO tit. I int.1+ irap+convenzioni)	A	569.739,27	+	
Somme da agg.al netto di quelle da escludere (circ. 9/2006)	B	0,00	-	
Eventuali contributi regionali nonchè altri enti pubblici finaliz.	C	0,00	=	
Volume complessivo a vario titolo	D	569.739,27		
Entrate correnti (Accertato CO titoli I+II+III)	E	2.449.564,41	-	
Eventuali contributi regionali nonchè altri enti pubblici finaliz.	F	0,00	=	
Entrate correnti al netto di eventuali contributi regionali	G	2.449.564,41		
40% di G		979.825,76		
Per comuni inferiori a 5.000 abitanti				
Se D>al 40% di G	SI			
Se D<=al 40% di G	NO			
Parametro 7				NO
Debiti di finanziamento (C I passivo del c.to del Patrimonio)	A	3.010.267,11	-	
Eventuali debiti di finanziamento assistiti da contribuzioni	B		=	
Debiti di finanziamento non assistiti	C	3.010.267,11		
Entrate correnti (Accertato CO titoli I+II+III)	D	2.449.564,41		
150% di D		3.674.346,62		
120% di D		2.939.477,29		
Risultato contabile positivo (Avanzo)				
Se C>al 150% di D	SI			
Se C<=al 150% di D	NO			
Risultato contabile negativo (Disavanzo)				
Se C>al 120% di D	SI			
Se C<=al 120% di D	NO			
Parametro 8				NO
Consistenza debiti fuori bilancio 2010	A	0,00		
Entrate correnti 2009	B	2.435.551,46		
1% di B	C	24.356,00		no
Consistenza debiti fuori bilancio 2011	A	0,00		
Entrate correnti 2011	B	2.346.099,92		
1% di B	C	23.461,00		no
Consistenza debiti fuori bilancio 2012	A	0,00		
Entrate correnti 2012	B	2.572.562,90		
1% di B	C	25.725,63		no
Se A>C per tutti i 3 anni	SI			
Se A<=C per tutti i 3 anni	NO			

Parametro 9				NO
Anticipazioni tesoreria non rimborsate	A	0,00		
Entrate correnti (Accertato CO titoli I+II+III)	B	2.449.564,41		
5% di B	C	122.478,22		
Se A>C SI				
Se A<=C NO				
Parametro 10				NO
Avanzo amm.ne esercizio prec. destinato alla salvaguardia	A	0,00		
Spese correnti (Impegnato CO titolo I)	B	2.297.446,67		
5% di B	C	114.872,33		
Se A>C SI				
Se A<=C NO				